

Storia del diritto di voto alle donne

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Il diritto al voto alle donne (Suffragio femminile) ha una lunga storia. Tale diritto è stato concesso in quasi tutte le nazioni, ma in momenti e date diverse. Il seguente quadro sinottico mostra le differenti date, dal 1902 (Austria) al 2006 (Emirati Arabi).. I paesi ove il diritto non è concesso sono

- [Brunei](#) - Alle donne (e anche agli uomini) è negato il diritto di voto attivo e passivo dal 1962.^[14]
- [Libano](#) - Suffragio parziale. Ci deve essere prova di istruzione di base per le donne, ma non per gli uomini. Il voto è obbligatorio per gli uomini, ma opzionale per le donne.^[15] .
- [Città del Vaticano](#) - Non c'è suffragio femminile e il diritto di voto è limitato anche per gli uomini. Nel conclave gli elettori sono cardinali e dunque maschi.^[16]

Quadro sinottico del suffragio femminile

N.	Paese	Anno	Età di voto
1	 Afghanistan	1963	
2	 Albania	1909	18 anni
3	 Algeria	1962	
4	 Andorra	1970	18 anni
5	 Angola	1975	18 anni
6	 Anguilla	1951	18 anni
7	 Antigua e Barbuda	1951	18 anni
8	 Antille Olandesi	N/D	18 anni
9	 Arabia Saudita	2015	
10	 Argentina	1947	18 anni
11	 Armenia	1921	18 anni
12	 Aruba	N/D	18 anni

N.	Paese	Anno	Età di voto
13	 Australia	1902	18 anni
14	 Austria	1918	18 anni
15	 Azerbaijan	1921	18 anni
16	 Bahamas	1960	18 anni
17	 Bahrein	2002	18 anni
18	 Bangladesh	1972	18 anni
19	 Barbados	1950	18 anni
20	 Belgio	1919	18 anni
21	 Belize	1954	18 anni
22	 Benin	1956	18 anni
23	 Bermuda	1944	18 anni
24	 Bhutan	1953	18 anni
25	 Belgio	1919	18 anni
26	 Birmania	1922	18 anni
27	 Bolivia	1938	18 anni
28	 Bosnia ed Erzegovina	1949	18 anni
29	 Botswana	1965	18 anni
30	 Brasile	1932	16 anni
31	 Brunei	1959	18 anni (solo elezioni locali)
32	 Bulgaria	1938	18 anni
33	 Burkina Faso	1958	universali
34	 Burundi	1961	N/D

N.	Paese	Anno	Età di voto
35	 Cambogia	1955	18 anni
36	 Camerun	1946	20 anni
36	 Canada	1917	18 anni
37	 Capo Verde	1975	18 anni
38	 Isole Cayman	N/D	18 anni
39	 Ciad	1958	18 anni
40	 Cile	1931	18 anni
41	 Cina	1949	18 anni
42	 Cipro	1960	18 anni
43	 Isole Cocos (Keeling)	N/D	ND
44	 Colombia	1954	18 anni
45	 Comore	1956	18 anni
46	 Rep. del Congo	1963	18 anni
47	 RD del Congo	1967	18 anni
48	 Isole Cook	1893	ND
49	 Corea del Nord	1946	17 anni
50	 Corea del Sud	1948	19 anni
51	 Costa d'Avorio	1952	19 anni
52	 Costa Rica	1949	18 anni
53	 Croazia	1945	18 anni
54	 Cuba	1934	16 anni
55	 Danimarca	1915	18 anni

N.	Paese	Anno	Età di voto
56	 Dominica	1951	18 anni
57	 Ecuador	1929	18 anni (facoltativo a partire dai 16, obbligatorio dai 18)
58	 Egitto	1956	18 anni
59	 El Salvador	1939	18 anni
60	 Emirati Arabi Uniti	2006	N/D
61	 Eritrea	1955	18 anni
62	 Estonia	1918	18 anni
63	 Etiopia	1955	18 anni
64	 Fær Øer	N/D	18 anni
65	 Isole Falkland	N/D	18 anni
66	 Figi	1963	21 anni
67	 Filippine	1937	18 anni
68	 Finlandia	1906	18 anni
69	 Francia	1944/45	18 anni
70	 Gabon	1956	21 anni
71	 Gambia	1960	18 anni
72	 Georgia	1918	18 anni
73	 Germania	1918	18 anni
74	 Ghana	1954	18 anni
75	 Giamaica	1944	18 anni
76	 Giappone	1945	20 anni

N.	Paese	Anno	Età di voto
77	 Gibilterra	N/D	18 anni
78	 Gibuti	1946	18 anni
79	 Giordania	1974	18 anni
80	 Grecia	1952	18 anni
81	 Grenada	1951	18 anni
82	 Groenlandia	N/D	18 anni
83	 Guam	N/D	18 anni
84	 Guatemala	1946	18 anni
85	 Guernsey	a	18 anni
86	 Guinea	1958	18 anni
87	 Guinea-Bissau	1977	18 anni
88	 Guinea Equatoriale	1963	18 anni
89	 Guyana	1953	18 anni
90	 Haiti	1950	1
91	 Honduras	1955	18 anni
92	 Hong Kong	1949	18 anni
93	 India	1947	18 anni
94	 Indonesia	1945	17 anni (persone coniugate indipendentemente dall'età)
95	 Iran	1963	16 anni
96	 Iraq	1980	18 anni
97	 Irlanda	1918	18 anni
98	 Islanda	1915	18 anni

N.	Paese	Anno	Età di voto
99	 Israele	1948	18 anni
100	 Italia	1946	18 anni (tranne che nelle elezioni per il Senato, dove l'età minima è di 25 anni)
101	 Jersey	N/D	16 anni
102	 Kazakistan	1924	18 anni
103	 Kenya	1963	18 anni
104	 Kirghizistan	1918	18 anni
105	 Kiribati	1967	18 anni
106	 Kosovo	1945	18 anni
107	 Kuwait	2005	NARS
108	 Laos	1958	18 anni
109	 Lesotho	1965	18 anni
110	 Lettonia	1918	18 anni
111	 Libano	1952	21 anni (donne a 21 anni, con educazione elementare dal 1952 fino al 1957) ^[13]
112	 Liberia	1946	18 anni
113	 Libia	1964	18 anni
114	 Liechtenstein	1984	18 anni
115	 Lituania	1918	18 anni
116	 Lussemburgo	1919	18 anni
117	 Macao	N/D	18 anni
118	 Macedonia del Nord	1946	18 anni
119	 Madagascar	1959	18 anni



N.	Paese	Anno	Età di voto
120	 Malawi	1961	18 anni
121	 Maldives	1932	21 anni
122	 Malaysia	1957	21 anni
123	 Mali	1956	18 anni
124	 Malta	1947	18 anni
125	 Isola di Man	1881	16 anni
126	 Isole Marianne Settentrionali	N/D	18 anni
127	 Marocco	1963	18 anni
128	 Isole Marshall	1979	18 anni
129	 Mauritania	1961	18 anni
130	 Mauritius	1956	18 anni
131	 Mayotte	N/D	18 anni
132	 Messico	1947	18 anni
133	 Micronesia	1979	18 anni
134	 Moldavia	1940	18 anni
135	 Monaco	1962	18 anni
136	 Mongolia	1924	18 anni
137	 Montenegro	a	18 anni
138	 Montserrat	N/D	18 anni
139	 Mozambico	1975	18 anni
140	 Namibia	1989	18 anni
141	 Nauru	1968	20 anni

N.	Paese	Anno	Età di voto
142	 Nepal	1951	18 anni
143	 Nuova Caledonia	a	18 anni
144	 Nuova Zelanda	1893	18 anni
145	 Nicaragua	1955	16 anni
146	 Niger	1948	18 anni
147	 Nigeria	1958	18 anni
148	 Niue	a	18 anni
149	 Isola Norfolk	N/D	18 anni
150	 Norvegia	1913	18 anni
151	 Oman	2003	21 anni
152	 Paesi Bassi	1919	18 anni
153	 Pakistan	1947	18 anni
154	 Palau	1979	18 anni
155	 Panama	1941	18 anni
156	 Papua Nuova Guinea	1964	18 anni
157	 Paraguay	1961	18 anni
158	 Perù	1955	18 anni
159	 Isole Pitcairn	1838	18 anni
160	 Polinesia francese	N/D	18 anni
161	 Polonia	1918	18 anni
162	 Portogallo	1976	18 anni
163	 Porto Rico	1929	18 anni

N.	Paese	Anno	Età di voto
164	 Qatar	1997	18 anni
165	 Regno Unito	1918	18 anni (era di 30 anni per donne sposate fino al 1928)
166	 Rep. Ceca	1920	18 anni
167	 Rep. Centrafricana	1986	21 anni
168	 Rep. Dominicana	1942	18 anni
169	 Slovacchia	1920	18 anni
170	 Romania	1918	18 anni
171	 Ruanda	1961	18 anni
172	 Russia	1917	18 anni
173	 Saint-Barthélemy	a	18 anni
174	 Saint Kitts e Nevis	1951	18 anni
175	 Saint Lucia	1924	18 anni
176	 Saint Lucia	N/D	18 anni
177	 Saint-Pierre e Miquelon	N/D	18 anni
178	 Saint Vincent e Grenadine	1951	18 anni
179	 Isole Salomone	1974	21 anni
180	 Samoa	1990	21 anni
181	 Samoa Americane	1990	18 anni
182	 San Marino	1959	18 anni
183	 Sant'Elena, Ascensione e Tristan da Cunha	N/D	ND
184	 São Tomé e Príncipe	1975	18 anni

N.	Paese	Anno	Età di voto
185	 Seychelles	1948	17 anni
186	 Senegal	1945	18 anni
187	 Serbia	1945	18 anni
188	 Sierra Leone	1961	18 anni
189	 Singapore	1947	21 anni
190	 Siria	1949	18 anni
191	 Slovenia	1945	18 anni
192	 Somalia	1956	18 anni
193	 Spagna	1931	18 anni
194	 Sri Lanka	1931	21 anni
195	 Stati Uniti	1920	18 anni
196	 Sudafrica	1930 (donne bianche) 1994 (donne nere)	18 anni
197	 Sudan	1964	17 anni
198	 Suriname	1948	18 anni
199	 Svezia	1919	18 anni
200	 Svizzera	1971	18 anni
201	 Swaziland	1968	18 anni
202	 Tagikistan	1924	18 anni
203	 Taiwan	1947	20 anni
204	 Tanzania	1952	18 anni
205	 Thailandia	1932	18 anni
206	 Timor Est	a	17 anni

N.	Paese	Anno	Età di voto
207	 Togo	1945	N/D
208	 Tokelau	N/D	21 anni
209	 Tonga	1960	21 anni
210	 Trinidad e Tobago	1946	18 anni
211	 Tunisia	1959	18 anni
212	 Turchia	1930	18 anni
213	 Turkmenistan	1924	18 anni
214	 Turks e Caicos	N/D	18 anni
215	 Tuvalu	1967	18 anni
216	 Ucraina	1919	18 anni
217	 Uganda	1962	18 anni
218	 Ungheria	1918	18 anni
219	 Uruguay	1927	18 anni
220	 Uzbekistan	1938	18 anni
221	 Vanuatu	1975	18 anni
222	 Venezuela	1946	18 anni
223	 Isole Vergini americane	a	18 anni
224	 Isole Vergini britanniche	N/D	18 anni
225	 Vietnam	1946	18 anni
226	 Wallis e Futuna	a	18 anni
227	 Yemen	1967	18 anni

N.	Paese	Anno	Età di voto
228	 Zambia	1962	18 anni
229	 Zimbabwe	1957	18 anni

Note: (a) Dati non disponibili (b) Il voto è limitato ai Cardinali; le donne non possono diventare Cardinali. (c) La data indicata riporta l'anno in cui per la prima volta, in [Italia](#), le donne votarono, non quello in cui fu loro concesso il diritto di voto, il [1945](#).

Paesi in cui il suffragio femminile è negato o limitato

- [Brunei](#) - Alle donne (e anche agli uomini) è negato il diritto di voto attivo e passivo dal 1962.^[14]
- [Libano](#) - Suffragio parziale. Ci deve essere prova di istruzione di base per le donne, ma non per gli uomini. Il voto è obbligatorio per gli uomini, ma opzionale per le donne.^[15]
- [Città del Vaticano](#) - Non c'è suffragio femminile e il diritto di voto è limitato anche per gli uomini. Nel conclave gli elettori sono cardinali e dunque maschi.^[16]

Storia del suffragio femminile

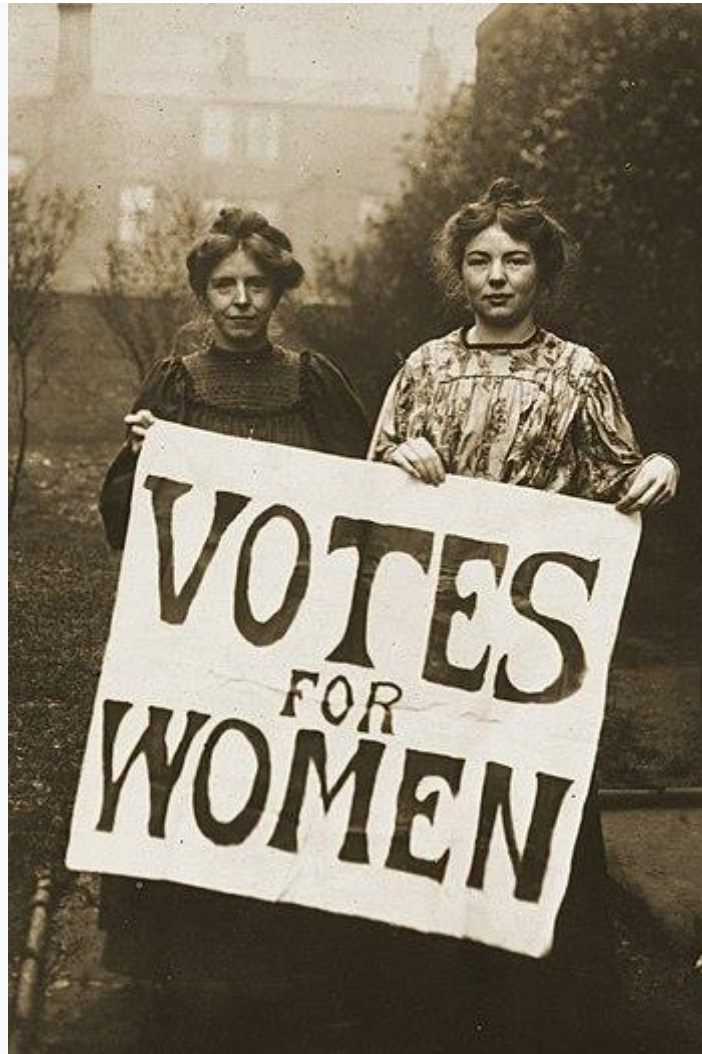
Tratto da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Con l'espressione **suffragio femminile** si indica il [diritto di voto](#) esteso alle donne. Il movimento politico avente come obiettivo quello di estendere il [suffragio](#) alle donne è stato storicamente quello delle [suffragette](#). Le origini moderne del movimento vanno ricercate nella [Francia](#) del [XVIII secolo](#).^[1] Tra i primi Paesi a concedere tale diritto vi furono la [Repubblica Corsa](#) (nel 1755), le [Isole Pitcairn](#) (nel 1838^[2]), la [Toscana](#) (almeno dal 1849)^[3], la [Nuova Zelanda](#) (nel 1893, quando ancora non era uno stato indipendente, ma una [colonia](#) britannica per lo più autogovernantesi),^[1] il [Territorio del Wyoming](#), già nel 1869, l'[Isola di Man](#) nel 1881, [Franceville](#) nelle Nuove Ebridi. Alcuni di questi stati hanno avuto una breve esistenza e altri non hanno mai avuto l'indipendenza. Un caso particolare riguarda la [Svezia](#), dove ad alcune donne fu concesso il diritto di voto durante l'[età della libertà](#) (1718-1771) ma tale diritto non fu esteso a tutte.

Il primo stato [europeo](#) a riconoscere il suffragio universale fu il [Granducato di Finlandia](#), con le prime donne elette in parlamento nel 1907. In Russia durante il governo provvisorio in piena rivoluzione nel novembre del 1917, si tennero le elezioni per l'assemblea costituente a suffragio universale. Suffragio che poi venne confermato nella costituzione sovietica del 1918.

Il diritto di voto alle donne fu introdotto nella legislazione internazionale nel 1948 quando le [Nazioni Unite](#) adottarono la [Dichiarazione universale dei diritti umani](#). Come stabilito dall'articolo 21: “1) Chiunque ha il diritto di prendere parte al governo del proprio paese, direttamente o attraverso rappresentanti liberamente scelti. 3) La volontà del popolo dovrà costituire la base dell'autorità di governo; questa sarà espressa mediante elezioni periodiche e genuine che si svolgeranno a suffragio universale e paritario e che saranno tenute mediante voto segreto o mediante procedure libere di voto equivalenti.”

Il suffragio femminile viene anche esplicitamente considerato un diritto sotto la [Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione della donna](#), adottata dalle Nazioni Unite nel 1979, sottoscritto da 189 nazioni.



Suffragio femminile



Sfilata a sostegno del suffragio femminile a New York, 1912

Indice

- 1 Storia
- 2 Movimenti pro-suffragio
- 3 Note

1 Storia



Le prime donne elette al parlamento finlandese nel 1907

Il suffragio femminile è stato concesso nei vari paesi del mondo in tempi diversi. In molti paesi il suffragio femminile fu riconosciuto prima del [suffragio universale](#), così a donne di certe [razze](#) e classi sociali non fu concesso il diritto di voto.

Nella [Francia](#) medievale e altri paesi Europei, il voto per assemblee e riunioni di città e paesi era aperto ai capi delle famiglie, indipendentemente dal sesso. Il suffragio femminile fu concesso dalla [Repubblica Corsa](#) del 1755 la cui Costituzione prevedeva un'assemblea rappresentativa nazionale eletta da tutti gli abitanti sopra i 25 anni d'età, sia donne (se nubili o vedove) che uomini.^[4] Il suffragio femminile fu revocato quando la Francia annesse l'isola nel [1769](#). Le origini del moderno movimento a favore del suffragio femminile vanno ricercate nella Francia degli anni tra il 1780 e il 1790 negli scritti di [Antoine Condorcet](#) e [Olympe de Gouges](#), che lo sostennero come un diritto nelle elezioni nazionali.

Nel 1756, [Lydia Chapin Taft](#), nota anche come Lydia Taft, divenne la prima donna votante legale in [America](#).^[5] Ella votò in almeno tre occasioni in un'assemblea cittadina del [New England](#), ad [Uxbridge \(Massachusetts\)](#), con il consenso dell'elettorato. Ciò si verificava tra il 1756 e il 1768, durante il periodo coloniale americano.^[6] Il [New Jersey](#) concesse il voto alle donne (con le stesse qualifiche proprietarie degli uomini, benché, dato che le donne sposate non

possedevano proprietà per loro diritto, solo le donne nubili e le vedove avevano questo diritto). Nella Costituzione dello Stato del New Jersey del 1776 la parola *abitanti* fu usata senza distinzioni di sesso o razza. Le donne del New Jersey, insieme a *persone di diverso colore, o neri*, persero il diritto di voto nel 1807, quando la franchigia fu ristretta a maschi bianchi, e questo ufficialmente per combattere le frodi elettorali semplificando le condizioni di eleggibilità.



Francobollo emesso nel cinquantenario del voto alle donne USA

Le [Isole Pitcairn](#)^[2] concessero il suffragio alle donne nel 1838, cui fece seguito [Norfolk](#) nel 1856. Diversi paesi, colonie e stati concessero un suffragio limitato alle donne nella seconda metà del XIX secolo, iniziando con l'[Australia Meridionale](#) nel 1861. La [Comune di Parigi del 1871](#) riconobbe il diritto di voto alle donne, ma esso venne ritirato con la caduta della Comune e sarebbe stato concesso nuovamente nel luglio del 1944 da [Charles de Gaulle](#). Nel 1886 il piccolo regno di [Tavolara](#) divenne una repubblica ed introdusse il suffragio femminile.^{[7][8]} Tuttavia, nel 1899 la monarchia fu ristabilita, ed il regno fu qualche anno dopo annesso dall'[Italia](#). La colonia di Franceville, dichiarando l'indipendenza nel 1889, divenne la prima nazione ad introdurre il suffragio universale senza distinzione di sesso o colore,^[9] tuttavia, essa tornò presto sotto il dominio coloniale di [Francia](#) e [Regno Unito](#).

Il suffragio femminile illimitato in termini di diritti di voto (alle donne inizialmente non fu permesso di presentarsi come candidate alle elezioni) in una colonia autogovernantesi fu concesso dalla [Nuova Zelanda](#) nei primi anni novanta del XIX secolo. A seguito di un movimento condotto da [Kate Sheppard](#), l'editto per il suffragio femminile fu adottato appena qualche mese prima delle elezioni generali del 1893.

La colonia autogovernantesi dell'[Australia Meridionale](#) concesse sia il suffragio universale e concesse alle donne di presentarsi come candidate al parlamento coloniale nel 1895.^[10] Il Commonwealth d'Australia garantì questo stato di cose

per le donne nelle elezioni Federali dal 1902 (tranne le donne [Aborigene](#)). Il primo paese europeo ad introdurre il suffragio femminile fu il [Granducato di Finlandia](#). Le riforme amministrative successive all'insurrezione del 1905 concessero alle donne finniche il diritto di votare (suffragio universale e egualitario) e di presentarsi come candidate alle elezioni del 1906. I primi membri femminili di un parlamento furono anch'esse finniche, quando nel 1907, 19 donne presero il loro posto al parlamento finlandese come risultato delle [elezioni parlamentari del 1907](#).

Negli anni precedenti la [Prima guerra mondiale](#), la [Norvegia](#) (1913) e la [Danimarca](#) diedero anch'esse il voto alle donne, ed esso venne esteso a tutti gli altri stati dell'[Australia](#). La [Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa](#) concesse il diritto nel 1918 così come il [Canada](#) (tranne il [Québec](#), dove esso venne posteso al 1940). Le donne britanniche di oltre 30 anni d'età e tutte le donne tedesche e polacche ebbero il voto nel 1918, le donne olandesi nel 1919, e alle donne statunitensi, negli stati che precedentemente si erano visto rifiutare il suffragio, esso fu concesso nel 1920. Le donne in [Turchia](#) ebbero il diritto di voto nel 1926. Nel 1928, il suffragio fu esteso a tutte le donne britanniche con gli stessi diritti degli uomini, cioè, a tutte le persone con almeno 21 anni d'età, senza distinzione di sesso. Una delle più recenti giurisdizioni a concedere alle donne uguali diritti è stato il [Bhutan](#) nel 2008.

In [Italia](#) il suffragio universale venne istituito dall'effimera [Repubblica Romana del 1849](#): non venne escluso il voto alle donne, che però ne restarono fuori per consuetudine. Furono fatti diversi tentativi di introduzione tra il [1861](#) e il [1919](#). Il voto femminile fu altresì legittimato nel [1920](#), durante la [Reggenza italiana del Carnaro](#), la città stato di breve durata fondata da [Gabriele D'Annunzio](#) a [Fiume](#).^[11] Nel [1925](#) una legge [fascista](#) concesse il suffragio femminile nelle sole [elezioni amministrative](#), che verranno però abolite nel [1926](#), senza che la norma avesse applicazione.^[12] Nel [1945](#) il [Regno d'Italia](#) istituì il suffragio femminile e le donne votarono alle amministrative. Nel [1946](#) avvenne il primo voto su scala nazionale, al referendum istituzionale che sancì la [nascita della Repubblica italiana](#) e alle contemporanee [elezioni politiche](#) dell'[Assemblea costituente](#).

2 Movimenti pro-suffragio

Nessun movimento pro-suffragio fu così ampio da comprendere uomini e donne. Una grossa suddivisione, specialmente in Gran Bretagna, fu tra suffragisti, che cercavano una via costituzionale al mutamento, e le suffragette, che erano invece più militanti. Esisteva anche una diversità di vedute sul "posto della donna". Alcuni che portavano avanti campagne a favore del suffragio femminile, ritenevano che le donne fossero naturalmente più buone, gentili e più comprensive verso i membri più deboli della società, specialmente i bambini. Si riteneva spesso che le donne votanti potessero esercitare un potere civilizzante sulla politica e tendessero a sostenere il controllo sull'alcool, per esempio. Si riteneva che benché il posto della donna fosse in casa, ella potesse influenzare le leggi che avevano effetto su quella casa. Altri fautori di queste campagne ritenevano che uomini e donne dovessero essere uguali sotto ogni aspetto e che non esistesse il cosiddetto "ruolo naturale" delle donne.

Esistevano altresì differenze d'opinione circa gli altri votanti. Alcuni propugnatori di campagne sociali ritenevano che tutti gli adulti avessero diritto al voto, ricchi e poveri, maschi e femmine, e indipendentemente dalla razza. Altri vedevano il suffragio femminile come un modo di cancellare i voti delle classi basse e dei non-bianchi. Il più attuale movimento attivo a favore del suffragio femminile opera in Arabia Saudita. L'argomento si intreccia con il complesso ruolo delle donne saudite moderne.

3 Note

1. [^] [Salta a:](#) [a](#) [b](#) Colin Campbell Aikman, 'History, Constitutional'in McLintock, A.H. (ed), *An Encyclopaedia of New Zealand*, 3 vols, Wellington, NZ:R.E. Owen, Government Printer, 1966, vol 2, pp.67-75.
2. [^] [Salta a:](#) [a](#) [b](#) [Pitcairn è il primo paese al mondo ad aver riconosciuto il diritto di voto alle donne](#), Notizie Avventiste, 3 dicembre 2013.
3. [^] [La Toscana festeggia](#), In Toscana: <https://www.intoscana.it/it/articolo/la-toscana-festeggia-70-anni-di-voto-alle-donne-con-irma-108-anni/>: "In Toscana le donne partecipavano alle elezioni di politica locale già nella prima metà dell'Ottocento, anche se non potevano essere elette. In Toscana un decreto datato 20 novembre 1849 sanciva il diritto di voto amministrativo per le donne, attivo ma non passivo, attraverso una procura; e dal 1850 anche tramite una scheda inviata al seggio con una busta sigillata". Cfr. Tesoro del foro toscano, o sia, Raccolta delle decisioni del Supremo consiglio e delle Ruote civili, Volume 24 https://books.google.is/books?id=v2kvAQAAMAAJ&dq=voto+donne+Toscana&hl=it&source=gbs_navlinks_s

4. [^](#) Lucio Pegoraro e Angelo Rinella, *Sistemi costituzionali comparati: Con il contributo di Silvia Bagni, Serena Balbin, Fioravante Rinaldi, Massimo Rinaldi, Giorgia Pavani, Giappichelli*, 31 maggio 2017, [ISBN 978-88-921-0776-2](#). URL consultato il 26 gennaio 2018.
5. [^](#) Judge Henry Chapin, *Address Delivered at the Unitarian Church in Uxbridge; 1864*, Worcester, Mass., Charles Hamilton Press (Harvard Library; from Google Books), 2081, p. 172.
6. [^](#) "*Uxbridge Breaks Tradition and Makes History: Lydia Chapin Taft by Carol Masiello*", The Blackstone Daily. URL consultato il 29 settembre 2007 (archiviato dall'url originale il 14 agosto 2011).
7. [^](#) "Smallest State in the World," *New York Times*, 19 June 1896, p 6
8. [^](#) "Tiny Nation to Vote: Smallest Republic in the World to Hold a Presidential Election," *Lowell Daily Sun*, Sep 17, 1896
9. [^](#) "Wee, Small Republics: A Few Examples of Popular Government," *Hawaiian Gazette*, Nov 1, 1895, p1
10. [^](#) "*Constitution (Female Suffrage) Act 1895 (SA)*", National Archives of Australia. URL consultato il 10 dicembre 2007 (archiviato dall'url originale il 14 agosto 2011).
11. [^](#) «I cittadini della Repubblica entrano nel pieno possesso di tutti i diritti civili e politici non appena compiuto il ventesimo anno di età, diventando perciò elettori ed eleggibili per tutte le cariche pubbliche senza distinzione di sesso.» ([Carta del Carnaro](#), art. 12)
12. [^](#) *Il voto alle donne*, su *tuttostoria.net*. URL consultato il 22 febbraio 2014 (archiviato dall'url originale il 27 febbraio 2014).
13. [^](#) (FR) Dieter Nohlen, Florian Grotz e Christof Hartmann, *Elections in Asia and the Pacific: A Data Handbook : Volume I: Middle East, Central Asia, and South Asia: Volume I: Middle East, Central Asia, and South Asia*, OUP Oxford, 15 novembre 2001, pp. 174–, [ISBN 978-0-19-153041-8](#).
14. [^](#) [Brunei sultan amends Constitution, eyes council elections | Asian Political News](#)
15. [^](#) [CIA - The World Factbook - Lebanon](#)
16. [^](#) [In Which Countries are Women Not Allowed to Vote?](#)